CRONACA DI PRATO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La lista liberale-indipendente e quella dei socialisti

La Sezione del Partito Liberale Italiano ci trasmette la lista dei candidati liberali e indipendenti per il Consiglio Comunale:

prof. Mori Vito, insegnante, indipendente; Borchi Omero, perito agrario, liberale; avv. Bartarelli Gino, legale, liberale; Zanoccoli Giovanni, industriale, indipendente; ing. Guasti Cesare, commerciante, liberale; prof. Bonserio Giuseppe, insegnante, liberale; dott. Cipriani Giampiero, medico chirurgo, indipendente (comandante di reparti partigiani); rag. Ceccatelli Giuseppe, professionista, liberale; dott. Bettini Luigi, notaro, indipendente (reduce); rag. Palasciano Angelo, professionista, liberale; prof. Boscherini Silvano, insegnante, indipendente; Bigagli Gino, industriale, indipendente; rag. Bini Otello, commerciante, indipendente; dott. Balli Mario, industriale, liberale; Giraldi Ivan, impiegato, indipendente; dr.essa Vannini Maria Rosa, dirigente industriale, liberale; dott. Lastrucci Lello, medico chirurgo, indipendente (partigiano in Jugoslavia); rag. Morandi Pio, professionista, liberale; Giagnoni Guido, indipendente; dott. Bartolozzi Giorgio, legale, indipendente; Becherini Francesco, industriale, liberale; rag. Ciulli Alberto, professionista, indipendente (reduce); Bini Fortunato, operaio, liberale; dott. Mantelli Mario, giornalista, liberale (mutilato); rag. Bemporad Mario, commerciante, indipendente; dott. Sambo Dino, legale, liberale (partigiano in Jugoslavia); arch. Cappelli Mario, scultore, indipendente (partigiano in Jugoslavia); geom. Rosati Silvano, geometra, liberale; Massai Dino, agente di commercio, indipendente; Affortunati Vera, liberale; rag. Luchetti Renzo, laureando in scienze economiche, liberale; Castagnoli Alberto Mario, industriale, liberale; rag. Bindi Bruno, bancario, indipendente, reduce; rag. Vannucchi Franco, professionista, liberale; Franchi Bruno, commerciante, indipendente; rag. Cavaliere Enzo, impiegato, indipendente (reduce); dott. Lenzi Lenzo, chimico farmacista, liberale; Soldi Roberto, studente, liberale (partigiano); rag. Magnolfi Gaetano, universitario, liberale (reduce); rag. Salvi Amelio, bancario, liberale (reduce).

La Sezione di Prato del Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria comunica la lista dei propri candidati per le prossime elezioni amministrative:

Papi Giocondo, tipografo; Meoni Armando, pubblicista; Puccetti Adriano, industriale; Berretti Mides, professionista; Bertini Ferdinando ottico (invalido di guerra); Zanaschi Goffredo impiegato; Franci Alfiero, rappresentante; Braga Wanda, impiegata; Mazzei Fiego, operaio meccanico; Brachi Nello operaio tessitore; Fanetti Giannina, casalinga; Gamba Giuseppe, direttore tecnico; Zipoli Fernanda, insegnante; Sanesi Giuseppe, commesso; Fini Tarquinio artigiano tessitore; Nieri Enzo, colono; Biagi Antonio, tessitore; Magni Omero, direttore tecnico (invalido di guerra); Fiesoli Giovanni, commerciante; Nesti Nestino artigiano sarto; Santi, Guido, rappresentante; Cecconi Bruno, ferroviere (invalido di guerra); Pontecchi Iole, commessa; Fischetti Umberto commerciante; Vignolini Renzo, impiegato; Ciatti Angiolo, industriale meccanico; Masolini Raffaello, rappresentante; Grazzini Ugo, direttore tecnico; Romiti Alberto Artibano, meccanico capo reparto; Ciardi Alberto, impiegato; Biagiotti Armando, direttore uff. postale; Limberti Olinto impiegato; Novelli Gino, operaio meccanico; Pecchioli Giovanni, operaio tessile; Mugnaioni Donatello, impiegato; Nesi Ovidio, artigiano tessitore; Guarducci Luigi, commerciante; Paoli Paris, operaio cardatore; Bacci Giuseppe, rappresentante.

Il Partito d'Azione per le elezioni amministrative

Il Partito d'Azione ha diramato il seguente manifesto:

«La presente Amministrazione Comunale, che dovrà essere sostituita da quella che Voi eleggerete, è stata necessaria in questo periodo di transizione, ma conteneva, per la forza delle circostanze, il difetto di non essere omogenea. E' necessario che una più chiara Amministrazione esca dalle Elezioni, con una maggioranza omogenea che amministri, e una minoranza che svolga opera di critica, di stimolo e di sprone. Solo così potremo avere una più attiva Amministrazione, non solo per oggi, ma anche soprattutto per domani, quando, come speriamo e vogliamo — e per questo il nostro Partito si batterà sul terreno nazionale — nella nuova costituzione dello Stato sarà riconosciuta e assicurata ai Comuni una più vera e ampia autonomia.

Con questa consapevolezza il nostro Partito si presenta alle Elezioni amministrative. Ci riserviamo di farvi conoscere il nostro programma e la nostra lista dei candidati. Crediamo che voi dovete guardare non solo ai programmi, che è così facile mettere sulla carta, e fabbricarli seducenti e smaglianti, ma anche e soprattutto agli uomini, per vedere se danno garanzia che sapranno attuare i programmi.

Inoltre un importante problema si presenterà forse per la nostra città, ove i vari partiti, ed anche il nostro, partecipano alle elezioni amministrative con liste separate. Se, come è probabile, ad elezioni avvenute nessun partito avrà ottenuto più voti di tutti gli altri presi insieme, nessun partito potrà creare, con i soli suoi consiglieri, il Sindaco e la Giunta. Si dovrà allora raggiungere un'intesa fra partiti affini, per creare una maggioranza salda ed omogenea.

Ma non vogliamo qui fare i profeti. Solo vi diciamo — e ne prendiamo pubblico e solenne impegno — che, come noi siamo pronti a collaborare con partiti affini per creare una Amministrazione onesta, attiva e competente, che abbia veramente di mira l'interesse pubblico, siamo altrettanto pronti a respingere ogni compromesso da cui dovesse resultare un'Amministrazione inadeguata ed inefficiente. Nessuna ambizione personale ci muove. Se ascoltassimo la voce dell'egoismo e del tornaconto privato, non ci presenteremmo neanche come candidati, nè accetteremmo posti di responsabilità, in tempi così aspri e difficili.

Ma dobbiamo ancora sostenere le nostre idee di libertà e di progresso civile e sociale. Per queste idee il nostro Partito ha duramente combattuto e sofferto; e tanti nostri fratelli sono morti, perchè spuntasse quest'alba di democrazia che, pur tra tante rovine morali e materiali, ci promette — se noi tutti vorremo — un'avvenire più sereno e migliore».

Assemblea socialista

La Sezione del P.S.I. comunica:

«Tutti i compagni della Sezione di Prato sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo mercoledì 6 corr. alle ore 17,30, alla Sede in via Rinaldesca, per discutere il seguente ordine del giorno:

Relazione finanziaria; relazione politica; Congresso provinciale socialista; varie».

Elezioni al Sindacato Edili

La Camera del Lavoro comunica:

Il Sindacato Edili comunica a tutti i lavoratori di tale categoria che nei giorni 4, 5, 6 e 7 corr., dalle ore 8,30 alle ore 12 e dalle ore 15 alle 18 avranno luogo nella Camera Confederale del Lavoro le elezioni per il nuovo Consiglio di questo Sindacato.

«Pensiero etico e religioso di Giuseppe Mazzini»

Una bella conferenza ha tenuto venerdì sera, nel Salone Comunale, per incarico della Università Popolare, il dott. Ludovico Vergnano parlando del pensiero etico e religioso di Giuseppe Mazzini, svolgendo concetti profondi, pieni di dottrina e di alta idealità.

Il conferenziere, che è stato seguito con molta attenzione, alla fine ha ricevuto grandissimi applausi e molte congratulazioni.

Per un colpo di manovella

Mentre tale Corrado Cavicchi di Giuseppe, di anni 22, da Carmignano, metteva in moto manualmente un camion e riceveva un forte contraccolpo dalla manovella che gli produceva una distorsione alla regione carpica destra. All'astanteria dell'Ospedale Civile dove si recava subito, il dott. Livatino gli porgeva i soccorsi suggeriti dal caso e lo dichiarava guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Industriale gravemente ferito da una macchina

Nello stabilimento della filatura Fratelli Martini, sabato si stavano montando delle macchine e ad assistere all'operazione si trovava, con altri, anche uno dei proprietari, Elmo Martini, di Riccardo, di anni 34, dimorante in via Bruno Buozzi 36, il quale ad un certo momento metteva una mano sul cilindro di una cardatrice che per prova era stata messa in movimento. Disgraziatamente l'arto gli restava fra i cilindri stessi che gli producevano una vasta ferita lacera con perdita di sostanze al dorso della mano destra ed altra ferita al polso omonimo.

Trasportato prontamente all'ospedale, nella sala di pronto soccorso, riceveva le cure del caso dal dott. Livatino che dopo averlo giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni, lo faceva ricoverare in osservazione in infermeria.

Operaio infortunato

Tale Dino Papucci di Sabatino, di anni 23, da Grignano, lavorava, l'altra mattina nello stabilimento Pietro Bettazzi, quando ad un tratto con una mano restava incastrato negli ingranaggi di una macchina. Accompagnato dai propri compagni di lavoro all'ospedale vi riceveva le cure suggerite dalla scienza dal dott. Livatini che riscontrandogli una ferita lacera da schiacciamento alla terza falange del secondo dito della mano destra, lo dichiarava guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

I comizi socialista e repubblicano

I comizi socialista e repubblicano indetti dalle rispettive sezioni per la scorsa domenica, sono stati abbinati, e così si è tenuto un unico comizio al Teatro Metastasio, dove si era dato convegno un uditorio molto numeroso. Dopo un breve esordio del Presidente del C. L. N., Otello Galardini, il Segretario della Sezione Socialista ha presentato la professoressa Bianca Bianchi di Firenze, la quale ha accennato alle origini del Comune affermando che, oramai, le impalcature che lo reggono, come quelle che reggono lo Stato, sono invecchiate e non rispondono più ai nuovi tempi ed alle moderne esigenze, per cui sia nell'uno come nell'altro campo si richiedono delle innovazioni e trasformazioni radicali se si vuole ricostruire sulle immense rovine lasciateci dal fascismo.

Dopo di lei ha parlato Armando Meoni, il quale ha affermato che anche nel campo amministrativo non si può fare a meno di fare della politica, accennando come il Partito Socialista, a Prato, prese le redini del Comune per la prima volta nel 1912. Il Comune di Prato conta 25.000 lavoratori ed è nel loro interesse che deve essere saggiamente amministrato. Ha quindi esposte le critiche condizioni finanziarie del Comune stesso e parlando delle entrate ha detto che il socialismo intende colpire la ricchezza allorchè si produce e non al suo consumo, e ciò potrà realizzarsi soltanto quando i Comuni avranno raggiunta la loro autonomia amministrativa. Ha passato, quindi, in rassegna tutto il programma socialista per il nostro Comune, passando dal problema alimentare, per il quale auspica la costituzione di un Ente annonario allo scopo di eliminare l'azione deleteria degli speculatori, a quello assistenziale, del piano regolatore, dei lavori pubblici ecc., senza nulla trascurare e chiudendo il suo dire affermando che la nostra città, per la sua industria, per i suoi traffici e per la genialità della sua gente, ha pieno diritto di avere una sua prosperità ed una sua autonomia, senza essere vassalla di altre città.

In ultimo per il Partito Repubblicano Italiano ha parlato l'avv. Carlo Piermei di Milano, che ha pronunziato un vibrante discorso sostenendo la necessità di una repubblica democratica.

Tutti gli oratori sono stati interrotti da applausi, e la fine dei loro discorsi è stata accolta da lunghe ovazioni.

Prato II-Scandicci 2-0

La partita per il campionato di 2.a Divisione, disputatasi allo Stadio Comunale fra la seconda squadra del Prato e la prima dello Scandicci, è stata sciupata dal pessimo stato del terreno di gioco, reso pesante dalla pioggia caduta in abbondanza nella notte ed in mattinata. Tuttavia i ventidue atleti hanno lottato generosamente per contendersi il successo che alla fine ha arriso agli uomini di Baroncelli, in virtù della superiorità dimostrata specialmente nel primo tempo.

L'incontro si è deciso al 24' quando Vignolini riprendendo di testa un pallone calciato da Vannini, su calcio di punizione, ha battuto imparabilmente il portiere ospite.

Nel secondo tempo le azioni sono apparse più equilibrate e gli ospiti hanno sciupato delle occasioni per pareggiare, e verso la fine della gara, al 40', i pratesi hanno consolidato la loro vittoria con una nuova rete realizzata da Frati.

Il problema ospitaliero di Prato

Alcune considerazioni in margine al voto espresso dalla Commissione Edilizia

Non è per puro spirito di polemica che ho scritto queste note in margine al voto espresso dalla Commissione Edilizia per la soluzione del problema ospitaliero apparso in questi giorni sulla cronaca cittadina di alcuni quotidiani. Ritengo che lo spezzare una lancia in favore di questa o di quella soluzione che ormai si impone, noi medici vediamo un po' riflessa la nostra vita professionale tesa alla ricerca del vero e del bene. Ed è per questo che ho ritenuto di portare un contributo, impostando l'argomentazione su alcuni precisi punti esposti nel predetto manifesto della Commissione Edilizia.

Mi sia consentito anzitutto premettere che la scelta della Zona Ospitaliera, se si volevano evitare molte delle ragioni oggi lamentabili per l'area di via Roma, doveva essere orientata nel passato verso una località più periferica e più elevata: premessa che io ritengo giusto e doveroso fare, ma che oggi dato l'avanzato studio dei lavori e per altre evidenti contingenze, deve limitarsi ad una ricerca di soluzione nel binomio via Roma-Zona della Misericordia.

Tenendo presente quanto sopra dichiarato, passo senz'altro ad esaminare i punti a mio avviso più degni di rilievo, del sopraricordato voto della C. E.

In ordine di esposizione troviamo il terzo paragrafo, nel quale trattando della posizione della Zona di via Roma, oltre ai già tanto lamentabili e deprecabili disturbi per il traffico stradale, (non comprando perchè si vuol continuare a pensare, e, purtroppo a far pensare che uno Spedale Civile sia un istituto psichiatrico!) si accenna a *caratteristiche proprie ed estrinseche di positura depressa e di coerenze inadatte, cagioni pericolose di materia (sic) ed insalubrità*». La positura depressa a mio avviso non è poi tale da essere così definita, in quanto l'edificio centrale prospicente via Roma, con i suoi prolungamenti non trovasi al disotto del piano stradale via Roma- Raccordo autostrada. In quanto poi ad essere tael posizione depressa ed essa debilamente aggiunte le deprecate *coerenze inadatte* una ragione di materia è da ritenersi implicitamente assurda. Non risulta infatti che alcune deprecabili pozzanghere ed uno o due miseri acquitrini, per la maggior parte dell'anno secchi, con vari gorelli di scarico, possano essere nella nostra Zona fonti di infezioni malariche. A questo proposito invito a riandare col pensiero alle condizioni in cui si trovavano le campagne a noi vicine dell'Osmannoro prima della bonifica. Poco abitabile è vero ma, non tali da essere considerate lande deserte: e tra quelle popolazioni, non fu mai riscontrato un caso di malaria autoctona. Questo non viene però ad infirmare, lo riconosco, il successivo concetto di insalubrità, e cioè che tali modestissime e minimali depressioni, per cattivo drenaggio idrico siano nella stagione estiva fonte di comuni zanzare e di altri insetti non però particolarmente patogenici. Ma dove dobbiamo domandarci, a Prato non abbiamo zanzare? Nel vecchio edificio di via della Misericordia, forse? Purtroppo là come altrove è una lotta continua durante i mesi caldi per difendersi da questi noiosissimi insetti.

Un secondo punto sul quale non concordo con l'o. d. g. votato dalla Commissione Edilizia, è là dove (4o paragrafo) si fa cenno ad una ragione «*psicologicamente più rispondente*» per la scelta della vecchia area dell'Ospedale. Quanto di meglio verso un'istruzione morale ed una successiva necessaria evoluzione psicologica delle masse popolari si possa fare ciascuno nel proprio campo e ciò che più augurabile e desiderabile si speri. Perchè allora, da parte di chi dovrebbe fare l'opposto, si persiste nell'alimentare questa avversione morale, questa testardaggine psichica, questo negativismo verso quello che è fra i più benefici mezzi di assistenza e di protezione per il popolo?

Lungi da me l'idea di benchè minimo sovvertimento di sani ed assennati principi, ma nemmeno in me il pensiero di continuare a sostenere dei falsi «idolafori» che sono e saranno sempre di netto svantaggio e di danno certo, per chi li alimenta e per chi li custodisce. Perchè vergognarsi, dunque, di venire in Ospedale? Perchè continuare a considerare l'Ospedale «il lazzeretto» dove gli infelici ricoverati siano destinati ad una misera fine a più o meno lunga scadenza? Perchè voler considerare una tara fisica, che peserà su tutta la vita di un individuo il fatto di essere ricoverato in Ospedale per una appendicectomia, o per una banale polmonite? Ed anche per altre malattie ritenute «allontananti», noi dobbiamo sforzarsi di sfatare questi assurdi pregiudizi. E se in tali pregiudizi purtroppo tuttora dai più, s'incorra, non è certo di aiuto ad un sano rinnovamento morale e di conseguenza materiale del popolo, l'esporre, sostenendole, tali ideologie. Inspiegabile poi secondo una più cosciente e valutabile mente, sarebbe questo cercare di nascondersi, di coloro che (trascrivo le espressioni del citato manifesto) «abbiano ad *esercitare le loro cure di affetto familiare o la loro missione di pietà o professione*». Dovrebbero, dunque, secondo la C. E. vergognarsi di essere assistenti sanitarie, vis tatrici, infermieri, quelli che a tale missione sono chiamati (volontariamente), e, ridicolo solo al pensarci, gli stessi medici!!! Ed è per questo che si vuole un Ospedale «invisibile?» Occorre che in ognuno si risvegli quello spirito critico-comprensivo, che tutti abbiamo latente, e che non saremo certo quelli che ci assoceremo ad un opprimente assopimento psicologico di questo fattore così vitale, di un'importanza pratica e morale così palese e di così vero umanismo.

E per terminare mi sia concesso dire due parole su quello che potrebbe essere la possibile realizzazione economica delle due aree in discussione. Non intendo fermarmi su questo punto che potrà essere trattato da altre persone, in altra sede, e certamente con maggiore e più spiccata competenza che non sia la mia. E' un semplice accenno che potrà essere il seme di argomentazioni e discussioni in proposito.

Ritengo, in accordo con la Commissione Edilizia, che l'area di via Roma sia facilmente vendibile, sopratutto per uso industriale; un'eventuale alienazione «allo stato grezzo» della costruzione e dei vari materiali da essa ricavabili e dell'annesso terreno, potrà sempre essere un compenso alle spese sostenute, come pure un cespite iniziale non indifferente. Ritengo pure che, anche l'area libera vicina all'attuale sede ospitaliera, possa presentare tali requisiti, anche se per un lato, in misura un po' inferiore, a quelli dell'area di via Roma. L'eventuale necessaria apertura nelle vecchie mura di strade, come ad esempio, quella di via Frascati-via Pomeria, sebbene meno facilmente realizzabile, data la notevole depressione esterna che circonda tale parte, potrà rendere questo terreno, così bene ubicato nella città, facilmente vendibile con ottime possibilità di realizzo.

Era desiderio di chi ha scritto queste brevi note portare a conoscenza a quanti il dibattuto problema ospitaliero pratese interessa, e io mi auguro sinceramente che sia la grande maggioranza della popolazione, le considerazioni sopradette.

E, se vogliamo essere sinceri, ci saremo aspettati che un voto espresso da una Commissione Edilizia, abbracciasse prospettandone le soluzioni, problemi di ordine tecnico, cioè, edilizio-economico. Ci siamo invece trovati di fronte ad un esame soluzionistico (?) che ha considerato «in primis» problemi sanitari, igienici, psicologici. Per questi ultimi ritengo che non manchino in Prato, dei medici, il cui parere, dal punto di vista sanitario possa dare alla cittadinanza, piena fiducia.

E non è certo per una rettorica conclusione che ancor oggi ci dobbiamo domandare con indiscutibile ansia: «Perchè abbandonare il nuovo, per ritornare al vecchio?».

Dott. GIAMPIERO CIPRIANI

Spettacoli

L'addio della Compagnia d'operette R.O.S.E.S.

La ultima recita della Compagnia di operette R.O.S.E.S., che domenica si è congedata dal nostro pubblico, hanno richiamato al «Metastasio» molti spettatori, specialmente nella rappresentazione serale di domenica e tutti gli interpreti sia in «Scugnizza» di Costa, come nella «Madama di Tebe» di Lombardo e nel «Paese dei campanelli» di Ranzato, sono stati vivamente applauditi.

Ruggero Ruggeri al Metastasio

Sabato sera debutterà al «Metastasio» la Compagnia drammatica di Ruggero Ruggeri, la quale darà tre rappresentazioni straordinarie.

L'attesa per questi spettacoli è molto viva, giacchè l'illustre attore, il quale fra l'altro darà anche «Il Piccolo Santo» di Roberto Bracco, è la prima volta che recita nella nostra città.

Oggetti trovati

Il Gabinetto del Sindaco comunica che presso l'Ufficio di Polizia Municipale trovansi depositati i seguenti oggetti denunziati come trovati:

Una ruota per auto; Denari; Un portafoglio con denari.

Concorso pronostici N. 17

Carrara-Viareggio	
Pontedera-Empoli	
Pisa-Signa	
Montevarchi-S. Giovanni	
Prato-Grosseto	
Pistoia-Orbetello	
Arezzo-Lucchese	

Sig. . . . . .
Via . . . . . .
Città . . . . . .

Ritagliare il talloncino e inviarlo anche per tramite dei nostri uffici di corrispondenza o i distributori ai «La Nazione del Popolo», CONCORSO PRONOSTICI, v. Ricasoli 8 p. II, Firenze.

LA RADIO

(Martedì, 5 marzo)

FIRENZE. — Ore 8: Segnale orario e giornale radio; 8,10: Motivi da operette; 8,30: Canzoni; 9-9,05: Radioprogramma; 12,10: Melodie e romanze; 13: Segnale orario e giornale radio; 13,10: Musiche richieste; 13,45: Radio Sport; 14: Notiziario e listino borsa di Firenze; 14,10: Conversazione a cura dell'A.N.P.I.; 14,10-14,30: Messaggi ed elenchi di prigionieri; 17,30: La voce di Londra; 18: Segnale orario e giornale radio; 18,10: Musica da ballo; 18,30: Rassegna della stampa; 18,40: Messaggi ed elenchi di prigionieri; 19: Pianista Margherita Righini, (Scarlatti, Mascetti, Musella, Debussy); 19,30: «L'angolo del filatelico»; 19,45: Conversazione del Partito d'Azione; 20: Giornale radio, Attualità, Commento; 20,30: «Tovarisch» quattro atti di Jacques Deval, (regia di Umberto Benedetto); 22,55: Radioprogramma; 23: Segnale orario e giornale radio; 23,10-23,40: «Ballo di Carnevale».

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

ECHI DI CRONACA DI FIRENZE

Pasqua ebraica 5706-1946

La Comunità Israelitica di Firenze avverte tutti i suoi iscritti che, per ottenere l'assegnazione delle azzime per la prossima Pasqua, è necessario, in relazione alle restrizioni del tesseramento annonario, iscriversi presso gli uffici della Comunità, via Farini 4, entro, e non oltre, il 12 c. m., esibendo la carta annonaria individuale, dalla quale verranno ritirati i bollini pane dal 16 al 24 aprile.

E' volata fra gli angioli del cielo l'anima del piccolo

Alessandro Pacinotti

Costernati lo annunziano il padre, la madre, l'inconsolo fratellino, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Ricorboli 13.

La presente serve di partecipazione personale.

Firenze, 5 marzo 1946.

Pompe Funebri M. Brilli

Dopo lunga penosa irreparabile malattia, munito dei conforti religiosi, alle ore 10,20 del 3 marzo è spirato, fra la costernazione della moglie, dei figli, delle nuore e dei parenti tutti

Attilio Soldini

esempio di probità laboriosità e amore per la famiglia.

Capolona, 4 marzo 1946.